



RAVENNA FESTIVAL

Interrogatorio a Maria



RAVENNA FESTIVAL

2023

Nel centenario della nascita
di Giovanni Testori (1923-1993)

Interrogatorio a Maria

per mezzosoprano, coro ed ensemble

**Basilica di San Vitale
20-25 giugno, ore 19.30**



RAVENNA FESTIVAL

con il patrocinio di
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi

Koichi Suzuki

partner principale

main sponsor

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini





Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Assicoop Romagna Futura - UnipolSai Assicurazioni
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale
BPER Banca
Cna Ravenna
Confartigianato Ravenna
Confindustria Romagna
COOP Alleanza 3.0
Cooperativa Bagnini Cervia
Corriere Romagna
DECO Industrie
Edilpiù
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Federcoop Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Sapir
Koichi Suzuki
LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese
La Cassa di Ravenna SpA
Legacoop Romagna
Locauto Rent
Mazda Lineablù
Parfinco
Pirelli
PubbliSOLE
Publimedia Italia
Quick SpA
QN - il Resto del Carlino
Rai Uno
Ravenna Civitas Cruise Port
Ravennanotizie.it
Reclam
Romagna Acque Società delle Fonti
Sidra



Presidente
Eraldo Scarano

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni, Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi, Paolo Fignagnani, Chiara Francesconi, Adriano Maestri,
Maria Cristina Mazzavillani Muti, Irene Minardi, Giuseppe Poggiali, Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Amici Benemeriti

Intesa Sanpaolo

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Everauto, *Ravenna e Imola*
LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Mazda Lineablù, *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Suono Vivo, *Padova*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*

Amici

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Ada Bracchi, *Bologna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Guido e Eugenia Dalla Valle, *Ravenna*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani,
Ravenna
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*

Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Luca e Loretta Montanari, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Grazia Ronchi, *Ravenna*
Liliana Roncuzzi Faverio, *Milano*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Guglielmo e Manuela Scalise, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Luciana Strocchi, *Ravenna*
Anna Taccaliti e Adolfo Guzzini, *Recanati*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna
Comune di Cervia
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione Teatro Rossini di Lugo
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale

Vicepresidente
Livia Zaccagnini

Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo



Rosso Fiorentino, **Pietà**, Parigi, Museo del Louvre, 1537-1540.

Nel centenario della nascita
di Giovanni Testori (1923-1993)

Interrogatorio a Maria

per mezzosoprano, coro ed ensemble

testo di **Giovanni Testori**
musica di **Danilo Comitini**

mezzosoprano **Daniela Pini**

Coro Ecce Novum
maestro del coro **Silvia Biasini**
LaCorelli Ensemble
direttore **Jacopo Rivani**

commissione Ravenna Festival
prima assoluta

GIOVANNI
TESTORI 1923
2023

Giovanni Testori

Interrogatorio a Maria

musica di **Danilo Comitini**

personaggi

Maria

Coro

mezzosoprano

Coro

Verrà? Arriverà? Io l'ho chiamata. Con ansia, con amore l'ho invocata.

Nell'ora tarda, nell'ora della dorata sera, vieni, Madre nostra amata, cascina consacrata!

Rientra, ritorna, rinasci, terrestre, povera. Noi Ti chiamiamo. Vieni.

Porta disserrata, speranza disarmata, riappari dal grembo del Tuo grembo, fatti qui quercia, spiga, uva, pianta!

Chi s'alza? Chi si muove nella folla? Fratelli, la vedete?

È lei? Sei Tu, Vergine Santa?

È lei, sì. Non giovane, non sposa; vestita già degli anni, di strazi e di dolori ricoperta. La croce ha già lì, in sé, nel ventre il capo insanguinato ha già abbracciato.

(inginocchiandosi)

Maria

Dentro di Lui, dentro di me, vi stringo uno per uno, nella famiglia intera e immensa, nella bellissima foresta, nel prato d'erba che formate, nell'ardente, grandissima vetrata.

Vi stringo tutti dentro le mie ossa, attorno al fuoco vi rinchiudo, nella capanna lacera, nel povero frammento di camino.

Oh figli miei, miei fratelli, siete voi il mio senso, il mio destino.

Alzatevi.

Quando, la sera, viene a trovarvi vostra madre, incontro voi le andate e l'abbracciate...

Coro

Ma Tu... sei altra da lei...

Maria

No, uguale. E mio padre, come il vostro, fuor della stanza, in ansia, mentre nascevo, si muoveva ed aspettava.

Una notte anche loro s'erano abbracciati...

Coro

Ma il Dio che ha scelto Te...

Maria

Ha scelto anche te, e te, e tutti.

Non c'è segno diverso, diverso amore, diversa vastità.

Non c'è diverso cuore, diverso disegno e immensità, nel volere che un essere, il tuo, il tuo, abiti una casa.

Coro

Ma quella notte... quando mia madre, e mio padre, nel silenzio si sono stretti, abbracciati, ero carne. Quella notte nella mente mia è tenebra, Maria; chiusa caverna, tempesta silenziosa.

Se avanzo la memoria mi s'impiglia nei laghi del mio nero,
avvolto nulla, nella mia poltiglia.

Un precipizio.

Tu, forse, da sempre preferita e amata, puoi a noi spiegare il
senso dell'essere voluto?

Maria

Forse nell'umiltà, forse nell'accettare, forse nel dir di sì, eccomi
qui, Signore.

Coro

Hai detto sì anche allora? Anche quando dirlo non potevi perché
forma ancora non avevi?

Maria

Mia madre disse sì, non io. Per me lei accettò in Lui. Quel disegno
è scritto lì, è scritto nel nostro quotidiano dire sì. Anna fu mia
madre, mio padre fu Gioachino. In loro fui creatura. come
ognuno di voi fui voluta. Ma per quel sì, tempi e secoli di
affanni, riunendo il passato, in quel presente.

Coro

Che fu Tuo, e per cui Tu fosti madre Sua e nostro caro grembo,
trepido, protettivo.

Maria

Fu me; fu te; fu ognuno.

Coro

Dunque, non solo Tu...

Maria

Non solo io.

Coro

Lo dici per pietà?

Maria

È verità.

Coro

Questa?

Maria

La mia maternità fu di tutte le vite.

Coro

Dunque una parte, pur piccola e minuta...

Maria

...oh, non piccola...

Coro

...nel Bambino di Te...

Maria

...immensa...

Coro

...è anche mia?

Maria

...perché Lui...

Coro

Di me?

Maria

...in quell'attimo, volle in me anche te.

Coro

Nel presepe dunque ero là?

Maria

Sì, eri là.

Coro

Tra il bue, l'asino, Giuseppe e Te?

Maria

Sì, eri là.

Coro

Madre cara, grotta amata, per darci più speranza Ti sei negata,
perché scegliendo Te che come noi sei nata dici che ha scelto
come grembo la vita che ha voluto.

Ma Tu, cosa hai sentito dentro Te, lì, nel Tuo santo ventre?

Maria

Una carezza, un precipizio, una dolcezza, un lampo; il respiro,
la gloria. La storia si strinse dentro il mio magro grembo; mi
disse piano: sono la salvezza, sono la vostra verità.

Coro

Ma questa verità cos'era in Te?

Maria

Amarla fu sapendo di non saperla mai.

Coro

Fosti ferita? Intendo, la Tua carne...

Maria

Sì, come fu mia madre, come fu la tua.

Coro

Ti sentisti in quell'attimo piena di un altro corpo?

Maria

Piena di carne dentro ogni tempo, Sua volontà.

Coro

E della Tua che ne era?

Maria

Viveva nella Sua che tutti attendevamo.

Coro

Non Ti sentisti violata?

Maria

Forse, fu un attimo che...

Coro

...non avrà più fine.

Ma Tu non fosti, come me, nel Tuo grembo lacerata?

Maria

Lo fui in modo simile e diverso...

Coro

Ma un corpo in Te non entrò...

Maria

Il Corpo sì entrò di tutti i corpi...

Coro

E quando avvenne?

Maria

Quando mi disse: è per te, per i figli tutti d'ogni tempo;
tremando sulla pietra ebbi la certezza che l'amore non poteva
essere altro che dolore.

Coro

Non capisco. Aiutami a sciogliere queste parole.

Maria

La luce che m'aveva penetrata era una spada.

Coro

E come se chi in Te prendeva a formarsi era l'essere stesso che
T'aveva ingravidata?

Maria

Percepì il futuro, tutto, per Sua grazia ho visto.

Coro

Hai visto? E chi? Perché taci?

Maria

Aiutali – mormorai – Tu, Gesù.

Coro

Sapevi già che questo era il Suo nome?

Maria

Ero da Lui saputa.

Coro

Ma la ferita di cui prima Tu parlavi, sarebbe stata quella di nove
mesi poi, quando dal frutto Suo Ti sei, esule e sola, liberata?

Maria

No, ben altra fu. Le spine, i chiodi, i legni della croce... Oh figlio
mio, mia pace, mio dolore!

Coro

Dov'è Tuo figlio?

Maria

È qui, sul Golgota che avete preparato.

Coro

Qui no, qui no, Maria!

Maria

Qui si ripete e sempre. Anche qui viene preso, e sputato e ferito.
Non frustatelo più!

Sangue ne scende ancora, non si fermerà più, perché mai si
fermerà d'ingravidarmi, nascere, apparire, morire.

Non frustatelo più! Gela, bela...

Lividi azzurri sulla carne Tua, fiori d'agonia, nostra carità, nostro
martirio, nostra strada, speranza, nostro martirio, nostra via.

Coro

Non piangere, non soffrire, straziata dolcissima Maria...

Maria

È sereno, guardate, è dolce nel Suo immenso sacrificio;
come un amante vi cerca. Amore della Santa Trinità...

Coro

Amore della Santa Trinità...

Maria

Parola fatta carne...

Coro

Parola fatta carne...

Maria

Carne fatta qui martirio...

Coro

Carne fatta qui martirio...

Maria

Tempo d'eternità...

Coro

Tempo d'eternità...

Maria

Eterno in nullità...

Coro

Eterno in nullità...

Maria

Folgore senza furore...

Coro

Folgore senza furore...

Maria, Tu mi perdoni se prima che il nostro teatro qui si chiuda
Ti chiediamo: all'uomo è ancora dato sperare che l'eccidio sia
spento?

Maria

È possibile. Ma a Lui bisogna darsi.

Coro

Dolce speranza, povero diadema, la sera è scesa giù, di rose dolci
bagna i tetti delle case, le strade, i nostri visi.

Maria

È la sera di Dio, anche la notte è Sua. Andate anzi, fratelli,
andiamo.

Coro

Tu non ci lascerai?

Maria

No, figli, mai.

Coro

O Madre di tutti noi, la nostra recita qui finisce, e nella Sua
speranza si chiude e si riposa.



Giotto, **Incontro di Anna e Gioacchino alla Porta d'Oro**
Padova, Cappella degli Scrovegni, 1303-1305 circa.

A colloquio con Danilo Comitini

a cura di Cristina Ghirardini

Interrogatorio a Maria debutta come sacra rappresentazione nel 1979 nel Duomo di Brescia e viene qui per la prima volta rappresentato in una versione per mezzosoprano, coro e ensemble strumentale con le musiche da lei composte. Aveva già incontrato Giovanni Testori nel suo percorso di compositore? Ci piacerebbe conoscere il suo rapporto con il celebre drammaturgo, sia nel caso lo frequentasse già, sia nel caso l'abbia incontrato ora per la prima volta.

Pur conoscendo alcune opere di Giovanni Testori (come per esempio il dramma teatrale *La Maria Brasca*) non avevo mai lavorato con un suo testo e quindi mai stabilito un vero e proprio rapporto scrittore/compositore. Non conoscevo *Interrogatorio a Maria* ma già alla prima lettura mi è stato possibile coglierne la bellezza e profondità, e durante la scrittura della musica mi ha accompagnato una sorta di senso di riverenza per l'autore, che con parole semplici e comuni apre le porte verso quello che forse è uno dei momenti più intensi del Cristianesimo. A colpirmi in primo luogo è stato il centro d'interesse di Testori, all'interno del suo *Interrogatorio*: Maria uguale a tutti gli altri esseri umani, non diversa, poiché tutti siamo scelti allo stesso modo, senza nessuna differenza. Oltre alla semplicità di linguaggio, spesso, anche la semplicità delle domande poste a Maria, riguardanti questioni concrete, fisiche e umane, è stata un punto di partenza e di incontro con l'autore.

Come ha lavorato all'intonazione del testo e in particolare come ha differenziato la voce di Maria da quella del Coro?

Il testo ha subito diversi tagli, alcuni per esigenze concrete di durata complessiva, altri sono stati fatti per evitare che, con l'aggiunta della musica, il "rimbalzo" Maria/Coro diventasse troppo prevedibile o spegnesse la tensione data proprio dalla fitta alternanza. L'aggiunta dello "strato" musicale spesso provoca un cambiamento di durata dello stesso testo senza musica (così come ne può modificare l'intensità espressiva, nel bene o nel male), questo, dicevo, mi ha portato ad effettuare alcuni tagli, per poter riequilibrare l'intensità dello scambio di battute. L'attenzione verso i tempi di alternanza tra gli ingressi del Coro e di Maria è dovuta sostanzialmente alla mia scelta di lasciare inalterata la struttura "a dialogo" dell'opera di Testori: Maria e il Coro non cantano mai insieme (se non in certi casi di cui parlerò);

è un'alternanza netta che, tra l'altro, è stata la difficoltà più grande, nel lavorare a questo dramma. A sostegno delle parole di Testori, che da subito pone il nucleo della vicenda nel fatto che Maria si renda uguale a tutti gli altri (e non diversa perché prescelta), ci sono alcuni momenti, più o meno lunghi, in cui la voce di Maria si confonde, si mescola, con quella di alcune voci soliste del Coro: in questo senso, riprendendo quello che dicevo prima, Maria e Coro cantano insieme alcune volte, ma non è un contrappunto in cui le linee vocali creano armonia, bensì una ricerca di ottenere quanta più unione possibile, fusione, tra i due partecipanti al dialogo. Infine, ho scelto di iniziare usando solo le voci femminili del Coro perché ho sentito una maggior vicinanza tra loro e Maria, in tutta la vicenda. Le voci maschili entrano in corrispondenza della parola "precipizio", diverso tempo dopo l'inizio, ma da quel momento partecipano allo stesso modo di quelle femminili, per un'idea di Coro come unico organismo.

L'organico scelto comprende anche un piccolo ensemble strumentale composto da archi, tromba, arpa e percussioni: come viene articolato il rapporto tra voci e strumenti?

Ho immaginato delle corrispondenze tra gli strumenti e le voci. Ad esempio, all'inizio canta solo il Coro, che si domanda se Maria arriverà: tutti gli strumenti creano un tessuto sonoro che sostiene i dubbi che il Coro ha sull'ipotetico arrivo di Maria, in particolar modo il trio d'archi "canta" insieme al coro, enfatizzandone l'atteggiamento tra la preoccupazione e l'essere in estasi. Tutti gli strumenti, dicevo, sono coinvolti, tranne uno, in verità, la tromba. La tromba infatti giunge proprio insieme a Maria, e la relazione strumento/voce rimarrà per l'intera opera, tranne poche eccezioni. Si alternerà quasi sempre agli altri che, invece, sono spesso trattati come un unico strumento (trio d'archi, arpa e percussioni). Ho scelto la tromba, per sostenere la voce di Maria, perché tra gli strumenti a fiato di registro medio-acuto è quello che, a mio parere e per questa circostanza, ha nella propria voce le sfumature più umane, più concrete e terrene, per il personaggio di Maria che in Testori è come ogni singolo componente del Coro, uguale e in mezzo a loro. Il trio d'archi, spesso, funge da "camera riverberante" del coro; le percussioni invece sono molto spesso abbinata alla tromba che a sua volta, come dicevo, affianca e avvolge Maria; l'arpa ha una sorta di doppio ruolo, partecipando a volte accanto al Coro (e quindi al trio d'archi) e a volte accanto alle percussioni e alla tromba.

L'architettura di San Vitale interagirà in qualche modo con i personaggi e le sonorità di voci e strumenti?

Ho scritto la musica per *Interrogatorio a Maria* pensando e immaginando in primo luogo l'acustica di San Vitale. Posso dire che se l'allestimento fosse stato in un teatro, avrei scritto un'altra musica. In particolar modo il gioco di riverberi della

voce del Coro e di Maria che sono presenti nella partitura (oppure anche quelli tra tromba e voce di Maria), è stato pensato immaginando i riverberi e gli spazi di San Vitale. Dico anche gli spazi, perché mi piacerebbe poter dislocare alcuni strumenti, per esempio, non di fronte al pubblico ma dietro, oppure in alto, per rendere anche le indicazioni di regia che Testori scrive o lascia intuire.

La partitura è scritta in modo che, anche eseguendola in un teatro, possa rendere lo spazio sonoro di una chiesa: la componente del riverbero attraversa tutta l'opera. Immaginando la voce di Maria provenire dall'alto, ho scelto in diversi momenti di caratterizzare e differenziare il profilo melodico del suo canto da quello del Coro: questo, rivolto verso l'alto, si muove su piccole arcate melodiche ascendenti (che meglio incarnano lo spirito interrogativo); Maria, al contrario, spesso risponde percorrendo le linee del coro al contrario, e cioè dall'alto verso il basso.



gli
arti
sti



Daniela Pini

Laureata all'Università di Bologna in Lettere Moderne e successivamente in Beni Culturali, ha conseguito il Diploma accademico di secondo livello in canto lirico presso il Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena. Ha studiato canto con Angelo Bertacchi.

Tra i numerosi ruoli interpretati: Angelina nella *Cenerentola* di Rossini (Opera Theatre di Seattle, Cartagena Colombia, Opera di Francoforte, Comunale di Bologna, Verdi di Trieste, Lirico di Cagliari, Teatro Regio di Torino); Cherubino nelle *Nozze di Figaro* (Suntory Hall Tokyo), Alcina nell'*Orlando furioso* di Vivaldi (Opera di Francoforte, Champs Élysées Parigi, Budapest, Barbican Hall Londra), Romeo nei *Capuleti e Montecchi* di Bellini (Filarmonico di Verona), Isabella nell'*Italiana in Algeri* di Rossini (Comunale di Bologna, Regio di Torino, Verdi di Trieste), Dorabella nel *Così fan tutte* (New National Theatre di Tokyo), Clarice nella *Pietra del paragone* di Rossini (Regio di Parma), Melibea nel *Viaggio a Reims* (La Monnaie di Bruxelles).

Collabora con i più prestigiosi direttori d'orchestra e registi italiani e della scena internazionale. È stata diretta da Ottavio Dantone nell'*Orfeo* di Monteverdi al Teatro Alighieri di Ravenna, per la regia di Pier Luigi Pizzi. Si è esibita al Musikverein di Vienna e al Bunka Kaikan di Tokyo diretta da Riccardo Muti.

È ospite di numerosi festival internazionali e collabora con ensemble quali I Cameristi della Scala, I Solisti Veneti e I Virtuosi Italiani.

Recentemente si è esibita al Teatro Costanzi di Roma, Bayerische Staatsoper di Monaco e ha rappresentato l'Italia nel concerto di apertura del 18° Festival delle arti presso il National Centre for the Performing Arts di Pechino.



Jacopo Rivani

Ravennate, classe 1989, ha diretto più di 150 recite d'opera e oltre 50 concerti sinfonici, con un repertorio che spazia dal classicismo, attraversa il belcanto e la grande lirica italiana per sfociare nelle opere in prima esecuzione assoluta.

Si diploma in tromba all'Istituto Musicale della sua città e si laurea in Direzione d'orchestra al Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro, sotto la guida di Manlio Benzi. Durante la preparazione della tesi, dedicata alla drammaturgia rossiniana, è assistente di Alberto Zedda in una rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Si è esibito nei principali teatri italiani tra cui Arcimboldi di Milano, Sociale di Como, Carlo Felice di Genova, Manzoni di Bologna, Pavarotti di Modena, Alighieri di Ravenna, Farnese di Parma, teatri di Bergamo, Cremona, Brescia, Piacenza, Pavia, Bolzano, Trento, Roma (Olimpico), Napoli (Politeama), Sassari (Comunale), Reggio Emilia, Vicenza, Pordenone, Jesi, Chiaravalle, Osimo, Urbino, Ancona, Lucca, Pisa, Chieti, Lugo di Romagna, Pesaro, Ferrara e Cesena.

Nonché a Ravenna Festival, Festival Como città della musica, Arena delle balle di paglia, Mittelfest e Emilia Romagna Festival.

Ha diretto i complessi del Teatro Carlo Felice di Genova e del Comunale di Sassari, Haydn Orchester di Trento e Bolzano, Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini, Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna, I Pomeriggi Musicali

di Milano, Sinfonica del Teatro Rendano di Cosenza, Orchestra Filarmonica Marchigiana, SineForma Ensemble, Italian Chamber Opera Ensemble, Orchestra Sinfonica della Repubblica di San Marino, Orchestra Lettimi, Orchestra da camera di Teramo, Orchestra 1813 di Como, Filarmonica Italiana, Ensemble Tempo Primo e Orchestra LaCorelli, della quale è direttore artistico e musicale dal 2010.

Numerose sono le partecipazioni a programmi televisivi e radiofonici come *Prima della Prima* (Rai 5), *Radio3 Suite*, *Primo Movimento* (Radio Tre), oltre alle pubblicazioni discografiche per Da Vinci Classics e «Amadeus».

Restituisce l'energia positiva che raccoglie facendo musica insegnando Esercitazioni orchestrali al Conservatorio "Gesualdo da Venosa" di Potenza.



LaCorelli Ensemble

violino

Nicolò Grassi

tromba

Matteo Fiumara

viola

Francesca Fogli

arpa

Ottavia Rinaldi

violoncello

Vanessa Sinigaglia

percussioni

Gianmaria Tombari

Tra mete ambiziose, scommesse vinte e conquiste raggiunte, LaCorelli, nata nel 2009 come piccola compagine di giovani musicisti animati da una passione comune, oggi è una squadra grandiosa, che deve il suo successo ad un impegno tenace, una saggia lungimiranza e tantissima grinta e voglia di fare bene.

Anno dopo anno, LaCorelli porta la musica tra teatri, auditorium, piazze e scuole, da Ravenna al mondo: un sogno che si fa progetto, un progetto che prende vita. Attivando nuove collaborazioni, proponendo idee sempre diverse e abbracciando più ensemble e generi musicali, la proposta musicale cresce e si arricchisce di volta in volta: dal barocco al classico sinfonico, passando per il balletto, l'opera, il repertorio jazz e blues, fino alla musica da film e leggera.



Coro Ecce Novum

soprani

Elisabetta Agostini
Anna Rigotti
Alma Francesca Marazzini
Arianna Cesarea Ferrante
Ida Nardi
Laura Ferrari

contralti

Patrizia Orsatti
Carolyn Ann Kadas
Maria Letizia Scotto di Vettimo
Claudia Bettoli

tenori

Lorenzo Rossi
Francesco di Giorgio
Claudio Rigotti
Marco Lombardi

bassi

Decio Biavati
Luca Nanni
Gianni Ferrondi
Francesco Lombini

Nasce nel 2009 sotto la direzione di Silvia Biasini con la denominazione Accademia MusiCaesena, riunendo coristi da Ravenna, Riccione, Faenza e Cesena. Nel 2018 cambia il suo nome in Coro Ecce Novum.

Privilegiando la continua ricerca stilistica e la cura dell'aspetto vocale, il Coro ha affrontato negli anni diversi e sempre più coraggiosi percorsi artistici. Ha ora all'attivo numerosi concerti e partecipazioni a rassegne nel territorio nazionale.

Il suo repertorio abbraccia la polifonia a cappella del periodo rinascimentale e barocco (Palestrina, Orlando di Lasso, Monteverdi), la musica corale contemporanea (Da Rold, Gjeilo, Donati, Lauridsen), e i grandi autori del periodo classico. Oltre ai brani più celebri, Ecce Novum propone composizioni poco eseguite ma ugualmente importanti nella storia della musica. Tra le esecuzioni di maggior rilievo: il *Magnificat* di Kuhnau e quello di Durante, il più celebre *Magnificat* di J.S. Bach, *Klein Orgelmesse* di Haydn; *Kronungmesse*, *Requiem* e *Litanie lauretane* di Mozart.

Inoltre, Ecce Novum ha svolto una ricerca sui compositori dell'area romagnola, di cui spesso non esistono partiture in commercio né registrazioni (Giovanni Ceresini, Cesarina Ricci de Tingoli).

Nonostante il suo repertorio sia prevalentemente orientato verso la musica sacra, in alcune occasioni, come il Carnevale, il Coro propone brani di musica profana facendo rivivere le atmosfere salaci delle feste nelle corti. L'ultimo evento carnevalesco, nel febbraio 2020, a Palazzo Rasponi dalle Teste a Ravenna con brani di Banchieri, Ceresini, Des Prez, Donato, Lasso, Willaert.

Da ormai 10 anni promuove il Festival corale "Suoni e Colori", anche in collaborazione con l'Accademia corale Teleion di Poggio Rusco (MN), che ha permesso esecuzioni nei luoghi più suggestivi della città di Mantova.

Nell'edizione 2019 di Ravenna Festival ha eseguito la *Missa dolorosa* di Antonio Caldara nella Basilica di San Vitale e nell'edizione 2021 ha preso parte alla prima assoluta dell'oratorio *Eunoè* su musiche di Stefano Dalfovo replicato a Bologna per Festival CantaBo e a Verona per D'anteprima Corale. Per Ravenna Festival 2022 ha eseguito la *Missa* di Roberto Britotto scritta per l'occasione.



Silvia Biasini

Ha conseguito il Diploma accademico di secondo livello in Direzione di coro e composizione corale, il Diploma accademico di I livello in Direzione di coro presso il Conservatorio “Giovanni Battista Martini” di Bologna, la Laurea magistrale in Educazione della formazione, ha concluso il Dottorato di ricerca in Gestione e coordinamento delle risorse umane, nonché i Master universitari di I livello in Didattica e psicopedagogia per Dsa e Bes e in Strategie didattiche e buone pratiche nelle classi multiculturali, il Corso di perfezionamento universitario in Nuova didattica per le lingue: metodologia CLIL. Ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio “Bruno Maderna” di Cesena e al Conservatorio di Bologna. Ha seguito numerose masterclass e corsi di specializzazione sia nell’ambito della musica vocale-corale che della didattica.

È insegnante di pianoforte, ear training, teoria, ritmica e percezione musicale, analisi della partitura, vocalità individuale, membro dell’equipe disabilità e esperto esterno di propedeutica musicale e coro scolastico per la Fondazione Carlo e Guglielmo Andreoli dei Comuni dell’Area Nord di Mirandola (MO) e dal 2022 coordinatore del progetto dedicato agli adulti Musa.

È direttore artistico dell’Accademia MusiCaesena, dove prepara e dirige il Coro Ecce Novum e il Gruppo Vocale MusiCaesena, del Festival corale “Suoni e Colori” giunto nel 2021 alla x edizione, di Radio-Aerco, Aerco-Academy e del Festival interreligioso “Spiritus”.

Dirige il gruppo professionale femminile SolEnsemble.

Ha collaborato alla direzione artistica e si è esibita in numerosi Festival di musica vocale.

Dal 2016 è membro della Commissione artistica dell'Associazione emiliano-romagnola cori (Aerco). È docente di Educazione musicale presso la Scuola secondaria di primo grado, docente del Laboratorio di musica, corso di esercitazioni corali, vocalità, analisi e retorica musicale presso il Dams di Bologna.

luoghi del festival



© Maurizio Montanari

Basilica di San Vitale

Consacrata dall'arcivescovo Massimiano fra il 547 e il 548 d.C., la Basilica di San Vitale è la testimonianza dell'importanza raggiunta da Ravenna all'epoca dell'imperatore Giustiniano. Capolavoro assoluto dell'arte paleocristiana e bizantina, nel 1996 è stato inserito dall'UNESCO fra i siti patrimonio dell'umanità, e il magazine statunitense online «Huffington Post» lo definisce "uno fra i 19 luoghi sacri più importanti al mondo".

È a pianta ottagonale e formata da due corpi; quello interno è sormontato da una cupola sostenuta da otto possenti pilastri ricoperti di marmo. I suoi valori architettonici sono legati in modo imprescindibile a quelli cromatici dei mosaici che rivestono le pareti, il presbiterio e l'abside, che raffigurano temi biblici, simbolici e storici. In loro si uniscono i valori politici dell'edificio, con la raffigurazione dell'imperatore e dell'imperatrice ai piedi del Cristo; e quelli religiosi, nella costante riaffermazione della verità del culto ortodosso, a sancire la sconfitta dell'arianesimo, in città, con la fine del governo di Teodorico. Se i mosaici sono conosciuti a tutte le latitudini, anche i pavimenti della Basilica riservano sorprese. Si può passare dal semplice motivo della stella polare a otto raggi, ripetuto più volte, al cosiddetto "labirinto dell'anima". Questo, incastonato nel pavimento del presbiterio, proprio di fronte all'altare, composto da sette volute, era anticamente considerato simbolo di peccato, mentre il percorrerlo tutto rappresentava la via della purificazione e trovare la via d'uscita un atto di rinascita.

Luogo, quindi, dalle mille suggestioni, in cui sono risuonati, fin dal Settecento, oratori e sonate, sinfonie e mottetti, dal 1961, la Basilica è diventata la sede stabile del Festival internazionale di Musica d'organo, il primo e più antico d'Italia, che ne ha fatto un fondamentale punto di riferimento all'interno di un percorso legato alla spiritualità.



italiafestival

programma di sala a cura di
Cristina Ghiaradini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Elios Digital Print, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate

sostenitori



media partner



partner tecnici



